



## CARISSIME SORELLE

### BACHECA PAOLINA

#### Calendario del governo generale

##### Dalle circoscrizioni

Bolivia: Il seme cade nei cuori disponibili

Nuove vie alla Parola

Brasile: 90 anni di Fondazione

Filippine: Avanti, come paoline!

Italia: Il Vangelo nelle carceri di Ferrara

Oggi vado in libreria

Pakistan: Missione al confine con l'Afghanistan

Provincia America Australe: Missione biblica online

### I NOSTRI STUDI

Verso un rilevante apostolato delle comunicazioni sociali nella diocesi di Manado, Indonesia: sfide e prospettive

Gesù è il nostro amico, la Via, la Verità e la Vita

### DONNE DELL'ALLEANZA

Rut: «Dove tu andrai, andrò anche io...»

### IN CAMMINO CON TECLA

Teresa Tecla Merlo "Un ponte per arrivare a Dio"

### CI RACCONTIAMO

Io sono con Colui che vive in me

### AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Siamo tutti diventati dei cittadini digitali

### FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Missione in cammino!

### FOCUS SULL'ATTUALITÀ

#### Finestra sulla Chiesa

Congresso eucaristico internazionale

Incontro Mondiale delle Famiglie

#### Finestra sul mondo

Giornata mondiale dell'aiuto umanitario

Prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

#### Finestra sulla comunicazione

Giffoni Film Festival 2021

Festival Internazionale di Pubblicità Sociale

### EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

### NELLA CASA DEL PADRE

## L'AMORE È MAGNANIMO E PAZIENTE



Carissime sorelle,

riprendo il mio dialogo con voi mentre sono "in cammino" sulle strade dell'Europa per la visita fraterna. Incontrarvi – personalmente o virtualmente – mi offre l'opportunità di rendere grazie a Dio per la vita di ognuna, per l'impegno, i sogni, le speranze, le fatiche... che ogni giorno diventano «sacrificio di soave odore» perché il Signore continui a disegnare, in noi e attraverso di noi, la sua storia di salvezza.

Godo nel constatare come l'unica grazia vocazionale ricevuta e la comunione che ci unisce non elimini la ricchezza della diversità, quella originalità da contemplare nella lode e nella gratitudine, perché è la complementarità dei doni a formare l'unità organica, a edificare il Corpo, a far sì che si viva unite ma non uniformi e omologate.

E, mentre passo da una comunità all'altra, medito le espressioni di 1Cor 13,4-7, con il desiderio di lasciarmi penetrare dal senso profondo di quelle caratteristiche dell'*amore* che Paolo sottolinea e a cui don Alberione spesso rimanda le Figlie di San Paolo, come dicevo in una precedente lettera, «evidenziando la dimensione comunicativa della carità: amate da Dio, in forza di questa manifestazione divina possiamo instaurare relazioni caratterizzate dall'amore».

In questi giorni la mia attenzione e la preghiera si sono concentrate sulla prima delle espressioni usate dall'Apostolo: «La carità è *paziente*».

La nuova versione ufficiale della Bibbia, in italiano, usa il termine *magnanima*, più aderente al vocabolo greco *makrothymeis*. L'amore ha l'*animo macro*, grande, il cuore largo; porta fuori da se stessi; allena a guardare le cose grandi e a non perdersi nelle cose piccole (nelle «sciocchezze», direbbe la

Prima Maestra), a lasciar cadere ciò che è secondario, quello che non serve...

L'amore è *paziente* e sa attendere, nella fede e nella speranza, perché ha qualcosa di più importante a cui guardare: un orizzonte alto e nobile, le cose che veramente contano, il buono che c'è in ognuno e in ogni situazione e realtà.

Modello dell'amore magnanimo e paziente è Dio, «lento all'ira e grande nell'amore», che tutto vede e rapporta all'orizzonte sconfinato della salvezza:

Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita (Sap 11,23-26).

L'amore paziente è necessariamente umile e percorre la via faticosa del decentramento da sé, dell'ascolto, del riconoscimento e dell'accoglienza dei propri limiti per accettare e avere compassione dei limiti altrui, dell'attenzione all'altro, all'altra e ai suoi tempi...

Don Alberione, nella sua sapienza, diceva: La carità è prima nei pensieri, poi nei sentimenti, nelle parole e nelle azioni. Essere servizievoli, persone di grande bontà, persone che compatiscono, comprendono, si fanno amare. Per conservare questa unione occorre l'umiltà. Siamo molto inclinati a considerare in noi tutto il bene che c'è e a gonfiarlo. Qualcosa di bene c'è in tutti.



Papa Francesco parla spesso di *amore paziente*, capace di “portare sulle spalle” gli altri, «le cose sgradevoli della vita», perfino le prove, perché in tutto e in tutti «è nascosto un mistero di grazia».

Nell’omelia per la Festa della Presentazione del Signore e Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2021), ha insistito sulla necessità, nella vita comunitaria, di «sopportare, cioè portare sulle proprie spalle la vita del fratello o della sorella, anche le sue debolezze e i suoi difetti...», ricordando che «il Signore non ci chiama ad essere solisti – ce ne sono tanti, nella Chiesa, lo sappiamo – ma ad essere parte di un coro, che a volte stona, ma sempre deve provare a cantare insieme».

L’amore paziente impedisce di «restare prigionieri della lamentela...», dice il Papa, di «cedere alla tristezza interiore e alla sfiducia». Al contrario, esso genera speranza, fa «attendere la luce nell’oscurità della storia e nell’oscurità della propria comunità»; sa ascoltare, dialogare, generare «relazioni evangeliche e umanizzanti» (DC 2019, 45.1); ci insegna ad accettare di essere feriti della stessa ferita di chi ci vive accanto; promuove fiducia nell’altra: perché l’altra è come me, è *me*, mi interessa, cioè la porto nel cuore (*inter-esse* = essere dentro).

L’amore magnanimo e paziente è l’epifania più profonda di Dio, l’esperienza che meglio anticipa, già oggi, l’avvenire.

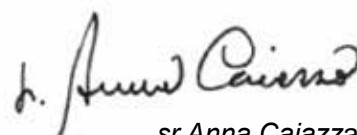
Lasciamocene contagiare, sorelle, per passare dal *sopportarci* al *sup-portarci*, sostenendoci con amore nel cammino quotidiano, riconoscendo le personali povertà e accogliendo quelle delle altre, scusandoci di vero cuore, sdrammatizzando, guardando a ciò che veramente conta, camminando insieme (*sinodalità*) nel segno di quella comunione che oggi è la vera e unica profezia della vita consacrata.

Riusciremo così ad «aprire le nostre comunità a una vita nuova», insieme cercheremo cosa lo Spirito ci suggerisce ed exploreremo «con il cuore inquieto, empatico, colmo di compassione» nuove vie di prossimità all’uomo e alla donna di oggi «affamati della Buona Notizia del Vangelo» (cfr. DC 2019, 51-52).

Carissime, sono felice di confrontarmi con voi su questo tema e attendo, *con amore paziente*, il dono delle vostre riflessioni e delle condivisioni comunitarie.

Vi affido al Signore con sollecitudine e affetto e chiedo che la Parola vi abiti, motivi la vita, allarghi i confini della missione.

In comunione di gioia e di speranza.



sr Anna Caiazza  
superiora generale

## Calendario del governo generale

### Itinerario delle Consigliere general

30 agosto - 16 sett.	Visita fraterna Spagna	sr Anastasia Muindi - sr Shalimar Rubia
15-26 settembre	Visita fraterna Gran Bretagna	sr Donna Giaimo - sr Clarice Wisniewski
16 ottobre - 2 nov.	Visita fraterna Centro Europa	sr Micaela Pae - sr Clarice Wisniewski
16 ottobre - 1 nov.	Visita fraterna Portogallo	sr Bruna Fregni - sr Shalimar Rubia

### Itinerario di sr Anna Caiazza, superiora generale

26 agosto - 2 settembre	Francia (visita finalizzata)	con sr Annamaria Gasser, economista generale
4-10 settembre	Bucarest, Romania	con sr Bruna Fregni, consigliera generale
14-25 settembre	Spagna	
25 settembre - 2 ottobre	Gran Bretagna	
10-23 ottobre	Centro Europa	
2-8 novembre	Portogallo	

La Visita fraterna alla Provincia Italia si realizzerà a partire dalla seconda metà di novembre 2021, su calendario da definire.

A motivo dell’impegno per la Visita fraterna, le adunanze di consiglio sono fissate per i giorni 4 ottobre e 8 novembre.

## BOLIVIA

IL SEME CADE NEI CUORI DISPONIBILI



Con grande impegno le Figlie di San Paolo della comunità paolina di La Paz, hanno organizzato incontri vocazionali in modo virtuale attraverso Facebook e WhatsApp.

Hanno risposto all'invito giovani provenienti da diversi paesi dell'America Latina: Messico, Guatemala, Costa Rica, Paraguay, Argentina, Perù, Nicaragua.

L'esperienza si è rivelata significativa per quei giovani che si sentono inquieti, in cerca della propria vocazione e con il desiderio di scoprire altre forme di chiamata oltre al matrimonio. Oggi, in una società scossa dalla pandemia, può rivelarsi il momento di Dio per molti di loro.

Affidiamo questi giovani a Maria Regina degli Apostoli perché accolgano la chiamata e abbiano la forza di rischiare tutto per Cristo e per il suo Vangelo.

## NUOVE VIE ALLA PAROLA



Il 15 giugno, anniversario della fondazione delle Figlie di San Paolo, le Paoline della Bolivia, in collaborazione con le Paoline di Belo Horizonte in Brasile, hanno dato vita ad una iniziativa sulla Parola di Dio.

Attraverso vari media e social network, è stato lanciato un corso dal tema: *Biblical Global Vision*. La risposta è stata immediata, sono arrivate adesioni da varie parti della Bolivia ma anche dall'Ecuador e dal Perù.

A causa della situazione del Covid-19 l'iniziativa si è svolta su piattaforma Zoom.

Il corso è inserito nelle attività dell'Anno Biblico della Famiglia Paolina.

Si va avanti con entusiasmo e fede perché, come ci insegna il beato Giacomo Alberione: Siamo nati dalla Parola, per la Parola e nella Parola.

## BRASILE

90 ANNI DI FONDAZIONE



Si sono aperte le celebrazioni per i 90 anni di presenza delle Paoline in Brasile. Sono 90 anni di missione. Centinaia di ragazze hanno consacrato la loro vita per comunicare la Parola di Dio, hanno aperto il cuore per accogliere e annunciare il messaggio del Vangelo attraverso i media, nei luoghi più lontani del Paese.

La superiora provinciale, sr Ana Marlene Konzen, ha introdotto il tempo celebrativo dei 90 anni di evangelizzazione con queste parole: «Le Figlie di San Paolo sono arrivate in Brasile nel 1931. La prima missionaria paolina, proveniente dall'Italia, è stata sr Dolores Baldi che, nonostante tutte le difficoltà, ha piantato il seme paolino in questa terra. Oggi siamo presenti in tutte le regioni brasiliane con le nostre comunità e anche con le nostre librerie. Per commemorare questa data così speciale, abbiamo adottato lo slogan: *Paulinas, 90 anni di cammino in Brasile – Vocazione, Parola e Missione*».

A tutte le sorelle di questo bellissimo Paese i nostri più cari auguri! Il Signore benedica sempre il vostro cammino.

## FILIPPINE

AVANTI, COME PAOLINE!

Si è realizzato un incontro di formazione di due giorni tenutosi l'8 e il 15 agosto scorso, via zoom, a cui hanno partecipato cinque giovani professe perpetue della Provincia Filippine-Malaysia-Papua Nuova Guinea-Thailandia (PMPT). L'attività rientra nel progetto



di formazione della Provincia per l'accompagnamento delle giovani professe perpetue.

Le sorelle hanno condiviso le loro esperienze nella vita quotidiana e nell'apostolato, con le loro gioie, speranze e difficoltà. Hanno ascoltato don Celso Godilano, consigliere generale della Società San Paolo, che ha parlato sul tema: *Avanti, come paoline* secondo la dinamica delle "quattro ruote" del carro paolino.

Sr Christine Mesias, una delle cinque partecipanti che fa parte della *Consulta internazionale delle giovani fsp*, ha fatto una breve condivisione con il Governo Generale sulla serie di incontri avuti, parlando su due tematiche: *Ridisegnazione* e *Pastorale vocazionale*. Sr Gemmaria Dela Cruz, coordinatrice del gruppo, ha condiviso sulla realtà dei giovani di oggi, le vittime più vulnerabili del cattivo uso dei media e ha ricordato alle partecipanti l'altra caratteristica del nostro essere apostole, la *riparazione*.

L'incontro si è concluso con alcune proposte: continuare l'esperienza formativa online ogni due mesi, partecipare all'adorazione online per le vocazioni ogni primo giovedì del mese, collaborare attivamente con la Pastorale vocazionale della Provincia, soprattutto attraverso i social media.

---

## ITALIA

### IL VANGELO NELLE CARCERI DI FERRARA

La celebrazione dell'Anno Biblico di Famiglia Paolina ha fatto sorgere nel cuore delle Figlie di San Paolo della comunità di Ferrara



il desiderio e la disponibilità di raggiungere i carcerati – includendo tutto il personale – con il dono di 350 Vangeli, sicure che questo dono potrà essere per ogni persona luce, incoraggiamento e sostegno nella situazione concreta che stanno vivendo. Avanti nel bene! Accompagniamo questa iniziativa con la preghiera perché la Parola di Gesù offra a questi fratelli/sorelle sostegno per una vita futura più impegnata per il bene degli altri.

## OGGI VADO IN LIBRERIA



*Oggi vado in libreria* è il titolo di una nuova serie di collegamenti online con le librerie Paoline sparse sul territorio italiano.

Un simpatico tour per conoscere librai, suore e collaboratori laici, che offrono le coordinate per orientarsi in libreria, consigli di lettura, suggerimenti di ascolto, curiosità sulla città. Un'opportunità per presentare uno spazio di servizio alla Chiesa diocesana e al territorio, ma anche per scoprire un angolo di mondo attraverso le caratteristiche delle città visitate. Inoltre, con molta semplicità e altrettanta passione, sono stati messi in evidenza i vari aspetti del servizio offerto, fatto di attenzione ai clienti e ai contenuti da promuovere, primo fra tutti la Parola di Dio. In particolare ognuno ha presentato un libro o un CD della produzione Paoline, focalizzando l'attenzione su un tema e una proposta formativa.

Gli incontri si possono trovare sulla Pagina Facebook Paoline e sul canale YouTube Paoline.

---

## PAKISTAN

### MISSIONE AL CONFINE CON L'AFGHANISTAN

Condividiamo questa lettera ricevuta dal Pakistan che descrive il coraggio missionario delle Figlie di San Paolo in questo paese musulmano tra i più popolosi del mondo:

«Vi raccontiamo con gioia la nostra missione apostolica e vocazionale nelle par-



rocchie di tre cittadine al nord del Pakistan, Kohat, Bannu e Amanshah, al confine con l'Afghanistan.

Su invito del parroco di Kohat, padre Rahat William, nel mese di maggio, siamo partite dalla nostra comunità di Rawalpindi, sr Shamim Yousaf e sr Meena Inayat, intraprendendo con entusiasmo il viaggio verso Kohat, distante circa 170 km. A Kohat, in chiesa, durante la messa domenicale, ci siamo presentate e abbiamo illustrato la nostra missione. Abbiamo potuto vedere gli occhi attenti di diverse ragazze, che dopo la messa, ci hanno trattenuto dimostrandosi molto interessate alle vita religiosa. Abbiamo dato a ciascuna il depliant vocazionale e tutte le indicazioni per mantenersi in contatto con noi. Abbiamo anche allestito una piccola esposizione di libri, fuori della chiesa. Qui, una ragazzina è tornata più volte a vederci... era figlia unica e fece preoccupare molto sua madre insistendo che voleva farsi suora. Abbiamo dovuto rassicurare la madre dicendo a lei e alla figlia che la strada da fare era lunga, che doveva crescere e studiare...

Nel pomeriggio siamo andate a Bannu, a tre ore di viaggio. Arrivate, ci siamo coperte con il lungo velo islamico, il chador. A un posto di blocco, abbiamo atteso per quasi due ore il controllo dei militari, ma non ci è stato permesso di entrare in quella zona. Allora abbiamo cercato di entrare attraverso un altro posto di blocco. Sr Shamin ha potuto salire su una moto guidata da un giovane e riuscire così a entrare indisturbata. La stessa cosa per sr Meena. Quando abbiamo raggiunto la chiesa, la gente che ci aspettava da quattro ore, ci ha accolte con esultanza. Anche qui, durante la messa abbiamo potuto parlare della vocazione paolina e spiegare la nostra missione. Dopo la messa ci hanno offerto cena e abbiamo trascorso la notte presso una famiglia. Ringraziamo per la



fede, il coraggio e la generosa accoglienza di questa comunità cristiana.

Il giorno dopo siamo andate ad Amanshah. C'è stata la messa e noi abbiamo preparato una piccola esposizione di libri. Abbiamo notato che tutte le donne venivano a messa con il burqa e se lo toglievano all'arrivare in chiesa; così, come potete vedere dalle foto, anche noi ci siamo adeguate alle esigenze del posto.

Il giorno dopo abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno a Bannu e poi a Kohat. Siamo molto grate a padre William per questo invito che ci ha permesso di fare una indimenticabile esperienza apostolica, vocazionale e di contatto con questi cristiani, minoranze che vivono in una zona militare, isolata, abitata da gruppi di fondamentalisti».

Il nostro ricordo e la nostra preghiera per queste intrepide missionarie paoline.

---

## **PROVINCIA AMERICA AUSTRALE**

### **MISSIONE BIBLICA ONLINE**

Si è svolta dal 30 agosto al 5 settembre 2021, una Missione biblica online organizzata dalla provincia America australe, sul



tema *L'annuncio del regno*. Questa iniziativa dell'anno biblico, preparata da sr Noelia Toro e sr Claudia Carrano dell'Argentina, ha coinvolto tutta la Provincia, con la collaborazione nel supporto tecnico di Cana, una istituzione cattolica argentina.

Hanno contribuito per i contenuti alcune sorelle dal Cile e dell'Argentina, tra le quali:

sr Noelia Toro; sr María Teresa Gajardo; sr Paulina Lorca; sr Mariela Pizarro; sr Emma-nuela Bugliolo; sr Virginia Romero e sr Romi-na Baumgratz.

I partecipanti sono stati più di 70 provenienti dall'Argentina, Paraguay, Cile e da altri paesi dell'America latina. Gli incontri erano guidati dalla relatrice sul tema del giorno, secondo la programmazione della missione. La riflessione è stata orientata sui testi biblici dell'annuncio del regno: chiamata, guarigioni degli ammalati, sermone della montagna, vangelo della famiglia, parabole del regno, mandato alla missione.

L'esperienza, valutata positivamente dai partecipanti, ha permesso di valorizzare i talenti di tante sorelle della Provincia e suscitato un grande impulso a continuare la missione paolina via online.

## ITALIA

### Festeggiamo i 104 anni di sr Vincenza Salvà

**D**omenica 11 luglio, nella comunità di Albano/Tecla Merlo, sr Vincenza Salvà, la sorella più anziana della Congregazione e, sembra anche della Famiglia Paolina, ha festeggiato i suoi 104 anni di vita, circondata dall'affetto delle sorelle della sua comunità e di quelle vicine. Durante la celebrazione eucaristica un inno di lode e gratitudi-



ne è salito al Signore per tutti i doni concessi a sr Vincenza nei suoi lunghi anni. È entrata in congregazione nel 1931 e nei suoi 90 anni di vita religiosa ha servito il Maestro con fedeltà e gioia.

*Tanti auguri, sr Vincenza, e grazie per la tua affabilità, dolcezza e tenerezza.*



## VERSO UN RILEVANTE APOSTOLATO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI nella diocesi di Manado, Indonesia: sfide e prospettive

DAISY PONDAAG, FSP



La tesi è stata presentata da sr Daisy Pondaag alla Graduate School del CICM Maryhill School of Theology, di Quezon City, Filippine, per il Master of Arts in Teologia con specializzazione in Studi Religiosi.

L'elaborato riguarda l'apostolato della comunicazione sociale in questo tempo moderno, con lo scopo di scoprirne le sfide e le prospettive, affinché le Figlie di San Paolo possano migliorare l'annuncio del Vangelo nella diocesi di Manado, in Indonesia.

La tesi inizia con la presentazione delle iniziative dell'apostolato della *Commissione diocesana per la comunicazione sociale* utilizzando i cinque criteri sull'evangelizzare nella comunicazione, raccomandati da padre Franz Josef Eilers svd, esperto di comunicazione a livello mondiale:

1. Continuare a seguire le tendenze nella comunicazione moderna.
2. Entrare nelle iniziative di comunicazione esistenti.
3. Formazione e training nel campo della comunicazione sociale.
4. Scoprire, sviluppare e promuovere i talenti soprattutto tra i giovani.
5. Cura pastorale per coloro che già lavorano nei media.

Sr Daisy, per esaminare il ministero attuale della Commissione diocesana, analizza l'uso della comunicazione sociale nei documenti della Chiesa e delle Figlie di San Paolo.

Pur riconoscendo il merito di aver iniziato alcune attività raccomandate dai suddetti documenti, sottolinea concretamente la necessità di migliorare l'apostolato delle Figlie di San Paolo nella diocesi.

Le aree di miglioramento sono:

- programmi per mantenere l'uso dei media cartacei ed elettronici;
- programmi e iniziative sulle piattaforme dei social media;
- formazione spirituale e training;
- programmi sulla pastorale giovanile;
- programmi di collaborazione;
- programmi sulla cura pastorale per gli operatori dei media.

Lo studio usa l'approccio qualitativo adoperando il metodo misto come l'intervista, il Focus Group

Discussion e la ricerca d'archivio. Come quadro di riferimento, viene utilizzato il metodo pastorale See-Discern-Act (Vedere-Discernere-Agire).

A sr Daisy i nostri auguri e congratulazioni.

## GESÙ È IL NOSTRO AMICO, LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA

LORENA BRIONES, FSP



La tesi è stata presentata da sr Lorena Briones all'Istituto di Formazione Pastorale Don Bosco Center of Studies di Parañaque City, Filippine, affiliato all'Università Pontificia Salesiana di Roma, per il conseguimento del Master in Studi

Religiosi.

Le scuole cattoliche nelle Filippine hanno bisogno di un programma catechistico solido, basato sulle Scritture, rilevante, vivificante, significativo e interessante per aiutare i bambini a incontrare personalmente Gesù nella loro vita quotidiana. Questo progetto intende rispondere a questa necessità.

L'autrice spera di offrire agli alunni delle scuole cattoliche di secondo grado (6-7 anni), una solida catechesi basata sulle Scritture, come strumento per il cammino di fede, che mira a presentare Gesù in modo relazionale e personale piuttosto che in modo puramente dottrinale. Utilizza una metodologia dinamica, adatta all'età e alle caratteristiche degli alunni, per favorire la comprensione della fede e l'approfondimento dei valori e dello stile di vita cristiana;

Gesù, la Via, la Verità e la Vita viene proposto come *amico, fratello e salvatore* per sviluppare tutta la persona. È una formazione della mente, della volontà e delle emozioni, cioè una formazione che tocca le dimensioni essenziali ed esperienziali della fede.

La metodologia dell'esperienza di apprendimento è presentata in quattro fasi e mira a sviluppare tutto l'essere di un bambino in una relazione con Dio:

*condividere la nostra vita,  
imparare la nostra fede,  
vivere la nostra fede  
celebrare la nostra fede.*

Il programma catechistico presentato è un'integrazione sistematica dei valori e delle pratiche culturali e religiose filippine. Presenta ai bambini eroi e modelli dei santi locali e integra realtà contemporanee come il rispetto e la cura della creazione, la promozione di un ambiente multiculturale e diversificato, l'alfabetizzazione mediatica, il senso civico, la leadership del servizio, l'uguaglianza e la complementarità dei sessi.

A sr Lorena le nostre congratulazioni e gli auguri di un fecondo apostolato paolino.

**DONNE DELL'ALLEANZA: RUT**  
«DOVE TU ANDRAI, ANDRÒ ANCHE IO...»



**N**oemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata». Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni

e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te». Vedendo che era davvero decisa ad andare con lei, Noemi non insistette più (Rt 1,15-18).

Se gettiamo uno sguardo a questo piccolo frammento del libro di Rut, ci accorgiamo facilmente che il centro del testo è occupato dalle parole di Rut, che nella loro forma e nel loro contenuto rappresentano una delle formule di alleanza «unilaterale» più impegnative. In altre parole, la moabita si comporta come il Dio di Abramo (cfr. Gen 15,1-21) che nella relazione di alleanza diventa l'unico reggente, l'unico che passa tra gli animali

uccisi, l'unico che dona a nome personale la garanzia di un amore fedele che paga l'infedeltà dell'altro (questa linea di alleanza unilaterale arriverà fino a Gesù) con la propria morte.

Sulla strada che porta a Betlemme, Rut rimane ferma come una roccia, pronunciando una vera e propria formula di alleanza che nel suo genere può essere definita unica in tutta la Bibbia. Rut è coerente: fa quello che dice, rischia, consegna il suo futuro, offre tutta se stessa. Noemi non ha niente da offrire in cambio (niente che giustifichi la fedele dedizione di Rut), se non un imperativo molto forte: «Torna indietro come tua cognata!».

Affrontando con coraggio l'opposizione di Noemi, la straniera di Moab comprende che tornare indietro significava abbandonare la suocera nel più arido dei deserti. Rut è una donna che, proprio nel momento in cui per Noemi si scatena il pericolo della più terribile delle carestie (quella dell'amore), dà il meglio di sé. Dopo il ritorno di Orpa alla terra moabita, per Noemi si creano le condizioni per un deserto relazionale che sembra affermare: «Non potrai percorrere la tua strada da sola».

Con la morte del suo sposo, Rut rimane libera dai vincoli del matrimonio, ma non accetta di svincolarsi dalle conseguenze dell'amore. Non cambia il suo modo di amare,



tanto da adottare con la suocera la stessa intensità che si adotterebbe con un marito. Questa sua fedeltà all'amore apre le porte al futuro. La vita che sgorga dalla relazione tra Noemi e Rut ha come principio fondamentale le seguenti parole: «mai senza l'altra»!

La risposta sorprendente di Rut abbraccia due versetti che costituiscono la punta di diamante dell'intero libro: «Dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te» (Rt 1,16-17). Rut promette a Noemi di «essere presente» in tutte le situazioni della sua vita: nell'andare, nell'abitare, nelle situazioni sociali e in quelle religiose, in quelle che riguardano la vita e in quelle che riguardano la morte e la sepoltura. Una relazione che abbraccia la totalità del tempo. Qualche benpensante potrebbe dire: «È un'esagerazione!». Sì, infatti, lo è! La moabita ci pone di fronte a ciò che sorprende sempre la misura del giusto: «l'eccesso dell'amore». Eccesso: come abbondanza, sproporzione, dismisura, eccedenza, esuberanza. Quell'amore che non riesce a stare nella misura della legge, trasgressore per natura, che non ragiona se non per eccessi, sceglie senza leggere le istruzioni. Va oltre la giustizia, si spezza pur di piegarsi sulle ferite altrui, consola, guarisce. Rut è così: dà senza interessi, non torna indietro, va fino in fondo. Sulla strada da Moab a Betlemme Rut incontra Dio, perché ama come lui.

Ed è proprio in questo amore, così radicale, umile, umano che il Dio di Israele attendeva la straniera indifesa. Per amore Rut lascia la propria terra e la propria gente. In questo



legame emerge la presenza del Dio nuovo e vero che Rut ha scelto.

Ma di quale Dio stiamo parlando? Non è certo il Dio dei vincitori! Anche perché in questa storia di vincitori o di vincitrici non ce ne sono! Se contempliamo il volto di Noemi, la sua storia, le sue doloranti ferite, la sua solitudine non vediamo altro che una persona «vinta», anzi spezzata dallo scorrere impetuoso della vita; una donna abbandonata anche dal suo Dio. Il Dio di Noemi non è un Dio dei vincitori ma dei «vinti». Non è forse questa la vera essenza del Dio della Bibbia? Dio è totalmente Altro, le sue vie non sono le nostre, il suo silenzio incomprensibile.

Rut per amore si butta nel vuoto: si dona totalmente a una donna senza futuro, si dona totalmente al Dio dei perdenti, a un futuro senza volto. Siamo di fronte «all'eccesso dell'amore», il perfetto amore, quell'amore autentico, libero, radicale che ci porta senza sbagliare al vero Dio, al Dio di Israele raggiungibile soltanto attraverso un amore che si fa compagnia, si prende cura, accarezza ma non stringe. Ci vuole molto coraggio!

Rut è diventata una donna libera e in questa libertà che il Dio d'Israele dispiega le sue ali...

*Francesca Pratillo, fsp*

## PRIMA PROFESSIONE luglio/agosto 2021



### **BOSTON, USA**

**25 luglio 2021**

Orianne Dyck  
Allison Gliot

### **LAHORE, PAKISTAN**

**15 agosto 2021**

Sana Moras

### **KAMPALA, UGANDA**

**20 agosto 2021**

Clara Aturinde

## TERESA TECLA MERLO: “UN PONTE PER ARRIVARE A DIO”



Una immaginetta della Regina degli Apostoli, fattami vedere da una compagna dell’Azione Cattolica, mi incuriosì. L’aveva avuta in dono da una suora Paolina della mia città, Cagliari. Uscendo, prima del solito, dal liceo che frequentavo andai alla libreria Paoline e in vetrina c’era esposto un libro dal titolo *Se mi facessi suora?* Mi attirò il titolo ma ancor di più vedere delle suore in una libreria. Inizì così la scoperta della mia vocazione. Era il 29 aprile del 1968, il 18 settembre dello stesso anno, entrai ad Alba come aspirante. Chi l’avrebbe mai detto, stentavo a crederci, io in convento! Mi affascinò l’apostolato, la storia di questa nuova congregazione, la vita di don Alberione e la scoperta di sr Tecla. La foto che la ritraeva giovane donna e una sua frase: «*Auguro a tutte e a ognuna una grande santità. È tutto interesse nostro farci sante. Che vogliamo, che cosa desideriamo, noi che abbiamo lasciato tutto (se è proprio così...) che non sia Dio, le anime, il Paradiso?*». Queste parole mi entrarono nel cuore e ancora oggi, a 53 anni da allora, mi accompagnano.

Nel tempo della formazione, ad Alba dal 1968 al 1974, anno in cui feci la prima professione, ho potuto conoscere, approfondire il carisma delle Figlie di San Paolo e scoprire il dono della Famiglia Paolina. La prima Maestra Tecla era mancata quattro anni prima del mio ingresso in congregazione, il Primo Maestro era a Roma e potei incontrarlo solo per il suo funerale nel 1971. Affascinata da entrambi, mi sentivo guidata, attirata da Tecla. Avevo letto la biografia *Tecla Merlo. Una vita a servizio del Vangelo*, scritta da sr Olga Ambrosi, e la sentivo profondamente vicina. A Roma, durante lo juniorato, studiavo alla Pontificia Università Gregoriana, per il Magistero in Scienze Religiose, chiesi al professore Giacomo Martina se potevo fare la tesi con lui sulla Prima Maestra Tecla. Accettò di buon grado e preparai la tesi sviluppando il tema *La figura di suor Tecla Merlo confondatrice delle Figlie di San Paolo*. Fu una opportunità per conoscerla meglio e mi

addentrai nei suoi scritti pubblicati nelle circolari interne all’Istituto fin dal 1934 all’anno della sua scomparsa, avvenuta nel 1964. Per parlare di Tecla, ho tratteggiato la figura di don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, come vedeva la donna nella Chiesa e nei suoi Istituti. Nella ricerca mi ha guidato la convinzione profonda che il mondo di oggi non ha bisogno di santi dalle doti non comuni, resi ammirabili per i privilegi – veri o inventati dagli agiografi o dall’affetto – che ne hanno accompagnato la vita e ne hanno sostenuto le opere. Santi di questo genere rendono oggi difficile l’imitazione e forse anche l’ammirazione. Oggi c’è bisogno di vedere che la santità è vocazione universale e che lo Spirito santo opera meraviglie servendosi di strumenti fedeli, certamente, ma presi dalla gente comune, non destinati a diventare miti ma a essere ponti semplici, umili e calpestati, attraverso i quali le donne e gli uomini possano arrivare veramente a Dio.

Nel 1988, fui mandata a Milano per fare il praticantato giornalistico presso la rivista *Jesus* del Gruppo Periodici San Paolo. Nel febbraio 1989 ricorreva il venticinquesimo dalla morte di suor Tecla Merlo e mi fu affidato il coordinamento redazionale di uno speciale sulla “Prima Maestra”. Fu un ulteriore dono di poter non solo approfondire, ma far conoscere questa donna che ha aperto una nuova strada nella Chiesa del XX secolo e che ancora oggi è, purtroppo, ancora poco nota. Lo speciale fu pubblicato in italiano, inglese spagnolo e francese. Lei, suor Tecla, non è stata una semplice esecutrice del pensiero di don Alberione, come a volte si vuol far credere. Lei ha segnato una strada storica, che noi Figlie di San Paolo abbiamo necessità di riscoprire oggi più di ieri. Oggi è tempo di una maggior fede, forse più degli inizi, perché mancano vocazioni a un apostolato che è sempre attuale e urgente. Guardando a Lei, alla Prima Maestra, che «visse da contemplativa l’apostolato moderno» con gli occhi e il cuore sempre rivolto a Gesù Maestro, alla Regina degli Apostoli e a San Paolo, INSIEME ritroviamo il gusto del Bene, del protendersi in avanti... anche l’età, la malattia, la fatica fanno parte della storia umana, ma crediamo alle parole della Prima Maestra: «Il Signore non ti dà ciò che chiedi, ma ciò che credi».

Fernanda Di Monte, fsp

## IO SONO CON COLUI CHE VIVE IN ME



**P**er condividere con voi la mia storia vocazionale, ho ripercorso il mio cammino e sento che sgorgano dal profondo del mio cuore amore e gratitudine verso il Signore. Dare la mia testimonianza è una

bella occasione per riscoprire il dono meraviglioso dell'amore e della grazia di Dio nei miei confronti. Egli mi ha guardata piccola e debole e, con sguardo amoroso, mi ha chiamato, ha camminato con me e mi ha fatto crescere.

La vita di fede della famiglia di mio padre è iniziata dopo la guerra della Corea, scoppiata nell'anno 1950. Durante la guerra coreana, tutta la famiglia era in un rifugio e in quel periodo ha ricevuto un grande aiuto da una generosa persona cattolica. Finita la guerra, l'intera famiglia di mio padre è stata battezzata. Anche se per i miei nonni la vita di fede non è stata molto lunga, erano praticanti molto fervorosi e la loro testimonianza mi ha colpito fin da bambina. La nonna mi ha insegnato come pregare; la sua immagine durante la preghiera del rosario e il modo con cui teneva sempre in mano il libro delle preghiere sono profondamente scolpiti nel mio cuore. Prima di morire mi ha consegnato il suo Libro delle Ore.

Nel periodo in cui mi preparavo alla prima comunione per la prima volta mi sono interessata alla vita religiosa. Una suora ci insegnava catechismo e, quando guardavo la sua faccia pura e gioiosa, pensavo tra me: «Le suore sono persone felici».

Mentre frequentavo la scuola media gestita dalle suore cresceva dentro di me il sogno di farmi suora. Prima di andare al liceo, la mia famiglia si è trasferita in un'altra città e in quell'occasione ho trovato il mio diario. Rileggendo il mio passato, ho sentito l'amore misericordioso di Dio che mi abbracciava calorosamente e ho promesso di dedicare la mia vita a Lui. In seguito, ho raccontato alla mamma della mia promessa fatto a Dio e lei mi ha chiesto di diplomarmi alla scuola superiore prima di entrare in una Congregazione e, mostrandomi un volantino vocazionale delle Figlie di San Paolo, mi ha detto: «Ti piace molto leggere i libri; questa Congregazione sarebbe adatta per te». Così la mia mamma è stata la mia prima vocazionista.

Durante lo studio all'università ho accolto l'impegno di catechista e, nel tempo libero della domenica, andavo agli incontri vocazionali delle Figlie di San Paolo, che erano rimaste nella mia memoria. In quel periodo ero triste per la perdita della nonna e vivevo alcuni conflitti per trovare la strada giusta per il futuro. Proprio in quel tempo ho incontrato nella preghiera il Signore crocifisso che mi ha detto: «Se tu puoi rinunciare alle cose che ti piacciono, seguimi». Così sono entrata in Congregazione nel 1997 con un desiderio forte di vivere non solo per me stessa, ma per Dio e per le altre persone.





Durante il periodo della formazione iniziale, ho camminato con tenacia con l'unica intenzione di diventare una vera Figlia di San Paolo. Durante lo juniorato ho cercato la volontà di Dio su di me, rinunciando ai miei progetti e alle vedute personali. Attraverso questo cammino ho sentito profondamente la gioia di vivere in comunione con il Signore che vive in me e con le sorelle della comunità. Mentre prestavo servizio in libreria, nell'editoria e nel settore della diffusione itinerante, ho potuto comprendere il senso della fatica apostolica e la ricompensa gioiosa di annunciare il Vangelo con tutta la mia esistenza attraverso i mezzi della comunicazione e con la mia testimonianza.

Nel 2018 sono stata chiamata ad andare missionaria negli Stati Uniti. In questo ho

visto – finalmente! – esaudito il desiderio di andare all'estero per l'evangelizzazione. Negli Stati Uniti ho svolto l'apostolato itinerante in visita alle comunità coreane e lavorato in libreria. Durante i viaggi missionari in una terra così grande, come san Paolo apostolo, ho incontrato i fedeli immigranti che avevano molta difficoltà e ho sentito una gioia profonda nel comunicare la Parola di Dio. È stato un tempo trascorso a imparare l'umiltà e la pazienza nel vivere come missionaria in una nazione che ha lingua e cultura diversa dalla mia. Ma è stato anche un momento di grazia che mi ha consentito di sentire la bellezza di una cultura ricca dell'eredità della fede cattolica e così allargare il cuore incontrando sore generose e diverse persone, ciascuna con la propria storia e il proprio cammino verso il Signore. Purtroppo, a causa della pandemia del COVID-19, la mia esperienza missionaria è stata interrotta e sono dovuta ritornare in Corea. Attraverso questa esperienza ho capito quale sia la cosa più importante nella mia vita: vivere con Cristo che abita in me. Anche oggi dedico sinceramente il mio amore e il mio cuore al Signore che mi ha chiamato a essere Figlia di San Paolo e mi ha permesso di partecipare alla sua stessa missione.

*Tae Hee Theresia Kim, fsp*

## ALZATI!

«Oggi spesso c'è "connessione" ma non comunicazione. L'uso dei dispositivi elettronici, se non è equilibrato, può farci restare sempre incollati a uno schermo. In una cultura che vuole i giovani isolati e ripiegati su mondi virtuali, facciamo circolare questa parola di Gesù: "Alzati!". È un invito ad aprirsi a una realtà che va ben oltre il virtuale. Ciò non significa disprezzare la tecnologia, ma utilizzarla come un mezzo e non come un fine. "Alzati" significa anche "sogna", "rischia", "impegnati per cambiare il mondo", riaccendi i tuoi desideri, contempla il cielo, le stelle, il mondo intorno a te. "Alzati e diventa ciò che sei!". Grazie a questo messaggio, tanti volti spenti di giovani intorno a noi si animeranno e diventeranno molto più belli di qualsiasi realtà virtuale».

*Papa Francesco*



## SIAMO TUTTI DIVENTATI DEI CITTADINI DIGITALI



Con la diffusione della pandemia è diventato più che mai evidente che i nostri comportamenti hanno conseguenze, in positivo o in negativo, su chi ci sta attorno. Indossare la mascherina e rispettare il distanziamento sociale sono due azioni attraverso le quali ci prendiamo cura di noi stessi e degli altri. Rispettando queste due regole, facciamo la nostra parte di buoni cittadini. Questa attenzione verso gli altri è fondamentale anche online, ancor più oggi che la nostra vita si sviluppa dentro ambienti digitali che contribuiscono in larga parte alla costruzione delle rappresentazioni sociali della realtà. Ma quali responsabilità abbiamo? Luhmann<sup>1</sup> diceva che ciò che sappiamo dipende dai media. Oggi queste parole valgono ancor più di ieri. Ciò che riteniamo essere vero dipende sempre più dai media digitali. Una delle regole base della comunicazione di crisi afferma che la vera crisi non è ciò che è realmente accaduto, ma quello che le persone ritengono sia successo. Soprattutto in un contesto emergenziale, le informazioni che consumiamo hanno degli effetti sulla realtà che possono contribuire, ad esempio, a facilitare o rallentare la campagna di vaccinazione in corso. Spesso, però, le regole di una buona comunicazione di crisi che dovrebbe essere chiara, coerente ed esaustiva sono disattese, alimentando un sentimento di sfiducia da parte dei cittadini. L'abbondanza informativa che caratterizza il nostro tempo può accrescere il sentimento di disorientamento per-

cepito dai cittadini, piuttosto che attenuarne i timori. Tale disorientamento può essere acuito da conflitti tra livelli dello Stato o tra esperti (virologi, medici, ecc...) o anche dagli stessi media e sempre più dai social media, divenuti parte integrante della nostra dieta mediale. Attraverso le piattaforme digitali, reperiamo informazioni e veniamo in contatto con molteplici punti di vista che si affiancano al flusso comunicativo proveniente dalle fonti ufficiali. Pensiamo a quante informazioni ci arrivano dalle nostre reti familiari o amicali tramite Facebook, Instagram, WhatsApp o Telegram. Di fronte a tante informazioni - spesso contraddittorie - provenienti da fonti più o meno autorevoli, a chi credere? La tentazione è quella di credere a me stesso, a quello in cui preferisco credere, a ciò che coincide con le mie convinzioni pregresse, magari figlie di pregiudizi e stereotipi. In un clima di sfiducia generale la tentazione è quella di scegliere di credere di più a un parente o a un amico della chat di calcetto piuttosto che a chi sta sopra di noi. È evidente quindi che ciascuno di noi ha delle responsabilità. Tutti noi siamo vettori di informazione e siamo chiamati a essere prudenti nel condividere contenuti. Condividere un contenuto prodotto da altri non ci rende meno responsabili rispetto a un post o un messaggio scritto ex novo da noi. Se prestiamo attenzione ai contenuti che condividiamo sulla chat Whatsapp di famiglia o della scuola o su uno dei tanti social media in cui abbiamo un account, avremo fatto la nostra parte di buoni cittadini digitali.

*Rita Marchetti*

Associazione WebCattolici Italiani  
Avvenire - Lazio Sette

<sup>1</sup> Niklas Luhmann (8 dicembre 1927 – 6 novembre 1998) sociologo e filosofo tedesco. Applicò alla società la teoria dei sistemi sociali. È considerato uno dei più importanti studiosi di teorie sociali del XX secolo.



ITALIA

## MISSIONE IN CAMMINO!

Tre giorni di cammino in un territorio bellissimo e quattro giorni in cui i giovani sono stati protagonisti di una missione tra la gente in alcune parrocchie.

Gli animatori dell'equipe della Famiglia Paolina, come avrebbe voluto san Paolo, hanno pensato che cammino e annuncio sono strettamente legati: camminando si riceve l'annuncio e camminando si impara a testimoniare il Vangelo.

Dalla sera del 26 agosto i ragazzi che hanno camminato sono stati veri e propri animatori della missione che si è tenuta in tre parrocchie con momenti di catechesi, di preparazione e formazione all'annuncio, di preghiera e adorazione, di condivisione della Parola con ragazzi, giovani e adulti. Una luce nella notte e momenti di festa per le comunità.



**D**opo una marcia online nel 2020 e quattro weekend di preparazione con incontri online, si è svolta dal 22 al 30 agosto, tra le città di Brindisi e Taranto, la marcia *Missione in cammino*, realizzata dagli animatori della Famiglia Paolina per giovani dai 16 ai 35 anni. Il tema che ha fatto da filo conduttore a tutta l'esperienza è stato *Perché la parola di Dio corra*.





## FINESTRA SULLA CHIESA

CONGRESSO EUCHARISTICO  
INTERNAZIONALE



Si è svolto dal 5 al 12 settembre 2021, a Budapest, capitale dell'Ungheria, il Congresso eucaristico internazionale. Celebrazioni di piazza, mostre, esposizioni, eventi culturali, un simposio teologico, incontri con le testimonianze di rappresentanti delle Chiese di tutto il mondo, anche dai Paesi in guerra. Sabato 11 settembre, la solenne celebrazione della Messa in Piazza Kossuth alla presenza, del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I.

Giorni di confronto sui grandi temi che attraversano l'umanità dalle sfide del Covid-19 alla povertà di molte zone del pianeta. «*Dio ha creato il mondo e guarda al mondo con infinito amore*», è il messaggio che emerge da questo appuntamento della Chiesa universale.

Domenica 12 settembre, le conclusioni solenni con papa Francesco.

**L'AMORE FAMILIARE:  
VOCAZIONE E VIA DI SANTITÀ**



Si terrà a Roma, dal 22 al 26 giugno 2022, il decimo Incontro Mondiale delle Famiglie che avrà per tema *L'amore familiare: vocazione e via di santità*. Papa Francesco ha presentato, in un videomessaggio, la modalità di svolgimento:

«L'Incontro assumerà una forma multicentrica e diffusa, favorendo il coinvolgimento delle comunità diocesane di tutto il mondo. Roma sarà la sede principale, con alcuni delegati della pastorale familiare che

parteciperanno al Festival delle Famiglie, al Congresso Pastorale e alla Santa Messa, che verranno trasmessi in tutto il mondo.

Negli stessi giorni, ogni diocesi potrà essere centro di un Incontro locale per le proprie famiglie e le comunità. In questo modo, tutti potranno partecipare.

Invito pertanto le comunità diocesane a programmare iniziative a partire dal tema dell'Incontro. Vi chiedo di essere vivaci, attivi, creativi, per organizzarvi con le famiglie, in sintonia con quanto si svolgerà a Roma».

## FINESTRA SUL MONDO

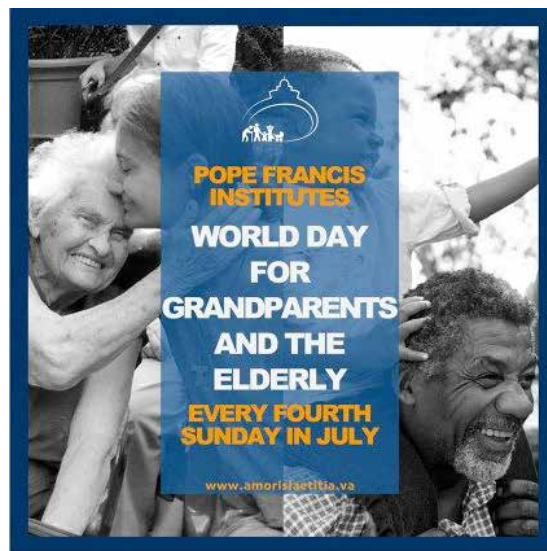
**GIORNATA MONDIALE DELL'AIUTO UMANITARIO**



Ogni anno, il 19 agosto, si commemora l'anniversario dell'attentato dinamitardo del 2003 al quartier generale dell'ONU a Baghdad, in Iraq, in cui persero la vita 22 operatori umanitari. Da allora,

la *Giornata mondiale dell'aiuto umanitario* costituisce un'opportunità per commemorare le tante donne e uomini, volontari, che rischiano di essere aggrediti, feriti o uccisi nel contesto del loro lavoro umanitario. Un grazie a tutti loro.

**PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI  
E DEGLI ANZIANI**



Si è tenuta il 25 luglio, in prossimità della festa dei santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù, la *Prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani*. Una Giornata per non

dimenticare, che ha permesso di celebrare il valore della vecchiaia e di ricordare coloro che, prima di noi e per noi, custodiscono e tramandano la vita e la fede.

La nostra memoria, le radici dei popoli, l'anello di congiunzione tra le generazioni, un tesoro da custodire. Questo sono gli anziani e i nonni nel pensiero del Papa, un vero e proprio "dono", la cui ricchezza spesso dimentichiamo. «Lo Spirito Santo ancora oggi suscita negli anziani pensieri e parole di saggezza: la loro voce è preziosa perché canta le lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli. Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni, per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede».

Oggi, più che mai a causa della pandemia che li ha messi a rischio per primi e ne ha sacrificati tanti, gli anziani restano spesso soli e lontani dalle rispettive famiglie, e invece andrebbero custoditi come nostre radici. A tale riguardo sono preziose le parole del Papa: «I nonni, tante volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmettere. E per questo ho deciso di istituire la *Giornata mondiale dei nonni e degli anziani*, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio, in prossimità della ricorrenza dei Santi Gioacchino e Anna, i nonni di Gesù».

## FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

### GIFFONI FILM FESTIVAL 2021



Questa 50° edizione del Giffoni Film Festival, che si è svolta dal 21 al 31 luglio 2021, ha visto ben 101 opere in concorso provenienti da 35 Paesi diversi. Una kermesse

cinematografica per bambini e ragazzi impegnati in prima persona a vedere i film, giudicarli e premiarne il vincitore. Tremila i giovani arrivati dall'Italia e dall'Europa, più altri duemila *juror* in collegamento da 36 *hub*, di cui 26 in Italia e 10 all'estero, per un totale di cinquemila giurati.

Da decenni, il Festival ha l'obiettivo di accompagnare i più giovani nel mondo del cinema, prendendoli per mano, guidandoli e permettendo loro di incontrarne i più grandi protagonisti.

Il *Giffoni Film Festival 2021* è stato gioia, divertimento, cultura, finalmente leggerezza e, per quanto possibile, una ripartenza per tutti.

### FESTIVAL INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ SOCIALE



La 15ª edizione del Publifestival - *Festival Internazionale di Pubblicità Sociale* - ha assegnato il primo premio nella categoria "Migliore Esecuzione di una Campagna Pubblicitaria" alla campagna realizzata dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e dal Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede insieme all'Alto Commissariato per la Fraternità Umana e prodotta dall'agenzia La Machi Comunicazione per le Buone Cause. La premiazione ha avuto luogo al *Teatro Lara* di Madrid, il 29 giugno 2021.

La campagna vincente consisteva nella progettazione di un logo, un video di un minuto e mezzo tradotto in 22 lingue e una parte grafica. Inoltre, è stata sviluppata una pagina web sul sito del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

La Giornata Internazionale della Fraternità Umana, celebrata per la prima volta il 4 febbraio 2021, è stata dichiarata dalle Nazioni Unite in seguito al Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune, firmato due anni prima tra il Papa e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb durante il viaggio del Pontefice negli Emirati Arabi Uniti.



*Io sono  
la risurrezione e la vita;  
chi crede in me  
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

### **FIGLIE DI SAN PAOLO**

Sr Elizabeth Aleyamma Pandanattu, di anni 74 - 21.07.2021 Trivandrum, India  
Sr Eufrazia Annunciata Foletto, di anni 94 - 30.07.2021 Curitiba, Brasile  
Sr M. Fides Norma Galipot, di anni 93 - 01.08.2021 Pasay City, Filippine  
Sr Monica M. Margherita Baviera, di anni 89 - 04.08.2021 Albano, Italia  
Sr M. Amalia Antonietta Fiorio, di anni 83 - 7.08.2021 Alba, Italia  
Sr Cecilia Maria Prezioso, di anni 95 - 08.08.2021 Buenos Aires (Ospedale), Argentina  
Sr Maria Pia Aleandri, di anni 87 - 12.08.2021 Roma (Ospedale), Italia  
Sr M. Daniela Maria Incoronata Zaccagnino, di anni 94 - 17.08.2021 Albano GA, Italia  
Sr M. Edviges Lucia Nuernberg, di anni 95 - 21.08.2021 São Paulo, Brasile  
Sr Mary Mark Margaret Wickenhiser, di anni 79 - 04.09.2021 Boston, Stati Uniti  
Sr Renata Maria Amandolesi, di anni 79 - 08.09.2021 Albano TM, Italia  
Sr Omaira Diaz, di anni 75 - 11.09.2021 Barquisimeto, Venezuela  
Sr M. Eliana Giustina Schirru, di anni 83 - 17.09.2021 Roma DP, Italia

### **GENITORI DI SORELLE**

Sr Helena Dkhar (Papà Ambrosius) della comunità di Shillong, India  
Sr Catherine Wanza Mutua (Papà Patrick) della comunità di Nairobi, Kenya  
Sr Augustina Osinachi Agomuo (Mamma Augustina) della comunità di Nairobi, Kenya  
Sr Marie Solange Randrianirina (Mamma Lousie) della comunità di Antananarivo, Madagascar  
Sr Agnes Wong (Papà Michael) della comunità di Madrid - San Bernardo, Spagna  
Sr Augustina Baek (Mamma Sun Ja Rosa) della comunità di Seoul-Miari, Corea  
Sr Mary Joseph Ponatt (Mamma Mary) della comunità di Mumbai, India

### **FAMIGLIA PAOLINA**

Sr M. Melba Padilla Guarnizo pddm, di anni 62 - 24.06.2021 Bogotà, Colombia  
Sr M. Lucia Cabras pddm, di anni 73 - 25.06.2021 Albano Laziale, Italia  
Sr M. Bernardetta Monika Kuraszewicz pddm, di anni 82 - 04.07.2021 Czestochowa, Polonia  
Fr Santiago Enrique Francesco Kloster ssp, di anni 84 - 27.07.2021 Córdoba, Argentina  
Sr M. Amata Anita Antonini pddm, di anni 97 - 29.07.2021 Sanfrè, Italia  
Sr Rita Silva Da Costa sjbp, di anni 76 - 30.07.2021 São Paulo (Ospedale), Brasile  
Sr M. Teodora Eleonora Iannone pddm, di anni 99 - 01.08.2021 Roma, Italia  
Sr M. Elena Anita Ballesteros Gutiérrez pddm, di anni 73 - 24.08.2021 Città del Messico  
Sr M. Eurosia Francesca Manduchi pddm, di anni 84 - 30.08.2021 Sanfrè, Italia  
Fr Sergio Agostino Gialdi ssp, di anni 76 - 05.09.2021 Roma (Ospedale), Italia  
Sr M. Lucja Zenobia Krusinska pddm, di anni 87 - 06.09.2021 Czestochowa, Polonia  
Don Francesco Licinio Galati ssp, di anni 97 - 14.09.2021 Roma, Italia